*REGIONE CALABRIA*
*GIUNTA REGIONALE*

**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL' AMBIENTE**
**SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 26/09/2023*

*Numero Registro Dipartimento 1328*

==========

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 13525 DEL 26/09/2023**

**Oggetto:** Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell’art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi - Progetto: “Completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del fiume Crati” CUP: J13B17000040001.

Proponente: Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo.

Comuni d’intervento: Cassano allo Ionio (CS) e Corigliano Calabro (CS).

Esclusione progetto dalla procedura VIA.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

***REGIONE CALABRIA***
***GIUNTA REGIONALE***

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

**VISTI:**

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale";

- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93";

- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 avente ad oggetto "Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di riorganizzazione delle strutture della giunta regionale – Abrogazione Regolamento Regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii";

- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l'atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente a seguito della DGR 163/2022;

- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento "Territorio e Tutela dell'Ambiente" all'ing. Salvatore Siviglia;

- il D.D.G. n. 9881 del 11/07/2023 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente ad interim del Settore "Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" all'ing. Gianfranco Comito;

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";

- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;

- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e ss.mm.ii;

- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009";

- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii., recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";

- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";


**Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m**.

- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV".
- la legge Regionale n. 50 del 23/12/2022 – Legge di stabilità regionale 2023;
- la legge Regionale n. 51 del 23/12/2022 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025;
- la DGR n. 713 del 28/12/2022 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2023– 2025 (artt. 11 e 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n. 714 del 28/12/2022 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2023 – 2025 (art. 39, c. 10, d.lgs. 23/06/2011, n. 118).

**PREMESSO CHE**:

- con nota acquisita agli atti con prot. n. 353810 del 03/08/2023, la Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 – Interventi a difesa del suolo, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi, per il progetto relativo al completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del fiume Crati nel Comune di Cassano allo Ionio (CS) e Corigliano Calabro (CS) – CUP J13B17000040001;

- in data 10/0/8/2023, con nota prot. n. 362124 il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato formale comunicazione di avvio del procedimento agli Enti Enti/Amministrazioni, nonché è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi, per i successivi 30 giorni;
- nei successivi 30 giorni dalla pubblicazione del progetto sul sito istituzionale della Regione Calabria non sono pervenute osservazioni;

- l'intervento ricade tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA regionale, in quanto rientra tra i progetti riportati nel D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nell'allegato IV della parte seconda del decreto, **punto 7**, **lettera o) "*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica d altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*";**

- la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 18/09/2023, a seguito della valutazione tecnica del progetto, ha espresso parere di esclusione dalla procedura di VIA.

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
**DATO ATTO** che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

**DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta;

**DI PRENDERE ATTO** della valutazione espressa dalla STV nella seduta del 18.09.2023 (di cui al parere allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale - unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d), con la quale si esclude dalla procedura di VIA il progetto per il "*Completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del fiume Crati" CUP: J13B17000040001 – interventi ricadenti nei Comuni di* ***Cassano allo Ionio (CS) e Corigliano Calabro (CS)***;


**Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m**.

**DI NOTIFICARE** il presente atto al Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 – Interventi a difesa del suolo, ai Comuni di Cassano allo Ionio, al Comune di Corigliano Calabro (CS), alla provincia di Cosenza, all'Autorità di Bacino dell'Appennino Distretto Meridionale e per i rispettivi adempimenti di competenza all'ARPACal;

**DI DISPORRE** che il Proponente dia preventiva comunicazione all'ARPACAL – Dipartimento Provinciale di competenza, della data di inizio dei lavori, previa trasmissione di copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3 e 4, del R.R. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e smi;

**DI DISPORRE i**noltreche il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo al settore Valutazioni Ambientali, entro 15 giorni dalla conclusione dei lavori, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7, reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento (https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/);

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

-

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) dalla notifica del medesimo provvedimento. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza motivata del Proponente, dall'Autorità competente, la procedura deve essere reiterata;

**DI DARE ATTO** che il presente provvedimento:

- non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
- fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
- è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data;

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
**Antonio Larosa**
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
**GIANFRANCO COMITO**
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
**Salvatore Siviglia**
(con firma digitale)


**Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m**.

REGIONE CALABRIA
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente
Struttura Tecnica di Valutazione VIA–AIA-VINCA

**SEDUTA DEL 18/09/2023**

***Oggetto***: *Istanza* di **"Verifica di assoggettabilità a VIA"** ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi – *Progetto: "Completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del fiume Crati" CUP: J13B17000040001.*
**Proponente:** Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo.
**Pratica SUAP_CS_190**
**Comuni d'intervento**: Cassano allo Ionio (CS) e Corigliano Calabro (CS).

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VINCA**

*Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.*

*Relatore/istruttore tecnico: Dott. Antonio Larosa*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "*Nuove norme sul procedimento amministrativo*";
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché' della flora e della fauna selvatiche*";
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*";
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto "*Norme in materia ambientale*";
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali*";
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: "*Approvazione regolamento avente ad oggetto "Abrogazione regolamento del 6.11.2009 n.16.";*
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: *"Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";*



Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "*Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI*";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "*Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI"*";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV".

**PREMESSO che:**

- Con istanza assunta a prot. n. 353810 del 03/08/2023, la Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 – Interventi a difesa del suolo, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi, per il progetto relativo al completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del fiume Crati nel Comune di Cassano allo Ionio – CUP J13B17000040001;
- Il progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla Parte Seconda punto 7 lettera o) del D.Lgs 152/2006 "*opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica d altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*";
- In data 10/08/2023, con nota prot. n. 362124, il Settore Valutazioni Ambientali ha inoltrato comunicazione di avvio del procedimento agli Enti Enti/Amministrazioni, nonché è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale della Regione Calabria dello studio preliminare e dei principali elaborati di progetto, per come previsto dal comma 2 dell'art. 19 del Lgs. n. 152/06 e smi, per i successivi 30 giorni;
- nei successivi 30 giorni dalla data di pubblicazione del progetto sul sito della Regione, non sono pervenute osservazioni sul progetto.
- Con nota prot. n. 50459 del 13/09/2023, assunta agli atti del Dipartimento con nota prot. 403476 del 18/09/2023, la Provincia di Cosenza – settore Pianificazione Territoriale ha espresso "parere favorevole ai soli fini paesaggistici ed ambientali ai sensi dell'art. *146 del D.Lgs 42/204"*.
- Con nota prot. M_D A55417D REG2023 0014254 del 29/08/2023, assunta agli atti del Dipartimento con prot. n. 403705 del 18/09/2023, il COMANDO MILITARE ESERCITO "CALABRIA" SM - UFFICIO PERSONALE, LOGISTICO E SERVITU' MILITARI, ha trasmesso il proprio Nulla Osta con prescrizioni.

**VISTO che** la documentazione tecnico - amministrativa presentata è costituita da:

**DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

- ALLEGATO – 3 Modulo istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D. Lgs. 152/2006;
- ALLEGATO - 3.a Indicazioni Contenuti Studio Preliminare Ambientale;
- ALLEGATO - 3.a Rapporto preliminare di sicurezza ovvero dichiarazione attestante che le modifiche non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti, ai sensi dell'art.18 e dell'Allegato D al D.Lgs. 105/2015;
- ALLEGATO-3.b Modello dichiarazione professionista SPA;
- ALLEGATO-3.c Modello elenco Amministrazioni Verifica VIA;
- ALLEGATO-3.d_Modulo richiesta condizioni ambientali Verifica VIA;
- ALLEGATO-A- Dichiarazione valore dell'opera sottoposta a Verifica di assoggettabilità a VIA;
- ONERI ISTRUTTORI ordine di pagamento n. 588/2023 per l'importo di € 4.740,00 (euro quattromilasettecentoquaranta/00);
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante la veridicità dei contenuti dell'istanza e della documentazione allegata, sottoscritta dal Proponente, dal Responsabile del progetto e dai Tecnici Progettisti/Esperti.

**DOCUMENTAZIONE TECNICA**



Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- Studio Preliminare Ambientale;
- Certificazione di Destinazione Urbanistica e dei vincoli tutori e inibitori;
- Relazione generale e tecnica;
- Relazione paesaggistica;
- Relazione geologica e geomorfologica;
- Relazione idrologica del bacino del fiume Crati;
- Relazione sui materiali;
- Piano particellare d'esproprio;
- Relazione sulle interferenze;
- Relazione di calcolo idraulico sugli argini;
- Relazione d'indagine geognostiche in sito e di laboratorio;
- Computo metrico estimativo;
- Capitolato prestazionale degli elementi tecnici;
- Corografia e inquadramento generale;
- Planimetria stato di fatto;
- Planimetria generale di progetto;
- Planimetria di esproprio;
- Particolari costruttivi materassi Reno;
- Piano di utilizzo delle terre e delle rocce;
- Quadro economico generale;
- Sezione tipo delle opere di progetto in sinistra idraulica;
- Sezione tipo delle opere di progetto in destra idraulica.

**CONSIDERATO che**:
Il Crati è per lunghezza e superficie del bacino idrografico il principale corso d'acqua della Calabria. Il fiume ha origine intorno ai 1.650 m di altezza tra Timpone Tenna e Timpone Bruno nel comune di Aprigliano (CS), per poi sfociare dopo 91 km nel Golfo di Corigliano.

**Analisi criticità allo stato attuale dell'area di progetto**
Il tratto terminale del Fiume Crati è stato investito il 18/01/2013 da un'importante alluvione; le rotture d'argine più consistenti si sono verificate in concomitanza degli scavi archeologici di Sibari e della contrada Lattughelle, in sinistra idraulica a poca distanza dalla foce in zone dove già in altri precedenti eventi si erano registrate esondazioni. Ulteriori eventi alluvionali si sono verificati il 28/11/2018 e il 24/1/2021, creando allarme tra la popolazione residente.
Nel tempo si sono succeduti più interventi di messa a sicurezza degli argini. Un primo intervento di "Ripristino officiosità idraulica e interventi di messa in sicurezza del fiume Crati nei comuni dichiarati danneggiati ai sensi dell'OPCM 3081/2000 fu eseguito dalla Provincia di Cosenza nel 2014, con ripristino di un tratto di 424 metri dell'argine in sinistra idraulica del Crati a partire dal ponte della VAR SS 106 (3,5 km dalla foce) verso monte, al fine di porre in sicurezza l'area degli scavi archeologici maggiormente colpita dalla piena sopra richiamata.
Un secondo intervento denominato "Interventi di sistemazione idraulica del Fiume Crati in territorio di Corigliano e Cassano (CS)" fu eseguito dalla Provincia di Cosenza nel 2015-2016 con Fondi dell'Ufficio del Commissario Delegato. Gli interventi proseguirono la messa in sicurezza degli argini nel tratto compreso tra il ponte VAR SS106/E90 ed il ponte della linea ferroviaria RFI a monte degli interventi già in precedenza realizzati.
Un terzo intervento denominato "Intervento integrato di ripristino della officiosità idraulica del F. Crati ed affluenti di Corigliano (Cs). POR Calabria 2014-20. Linea di azione 5.1.1" fu eseguito dalla Regione Calabria nel 2019 per rafforzare la sicurezza del tratto arginale con la messa in opera di n. 4 pennelli trasversali in massi e la riprofilatura fluviale dello stesso tratto e per ridurre il rischio esondazione con la pulizia del tratto terminale del T. Muzzolito circa 2 km più a monte.
Durante la piena successiva del 24 gennaio 2021 il Comune di Corigliano è intervenuto sullo stesso tratto con una ulteriore ricarica di massi per proteggere l'argine.
Il progetto in esame afferma la necessità di proseguire verso monte la messa in sicurezza degli argini sia in dx che sx idraulica che risultano essere l'elemento di fragilità intorno al quale si sono realizzati gli eventi alluvionali recenti sul tratto terminale del fiume Crati.

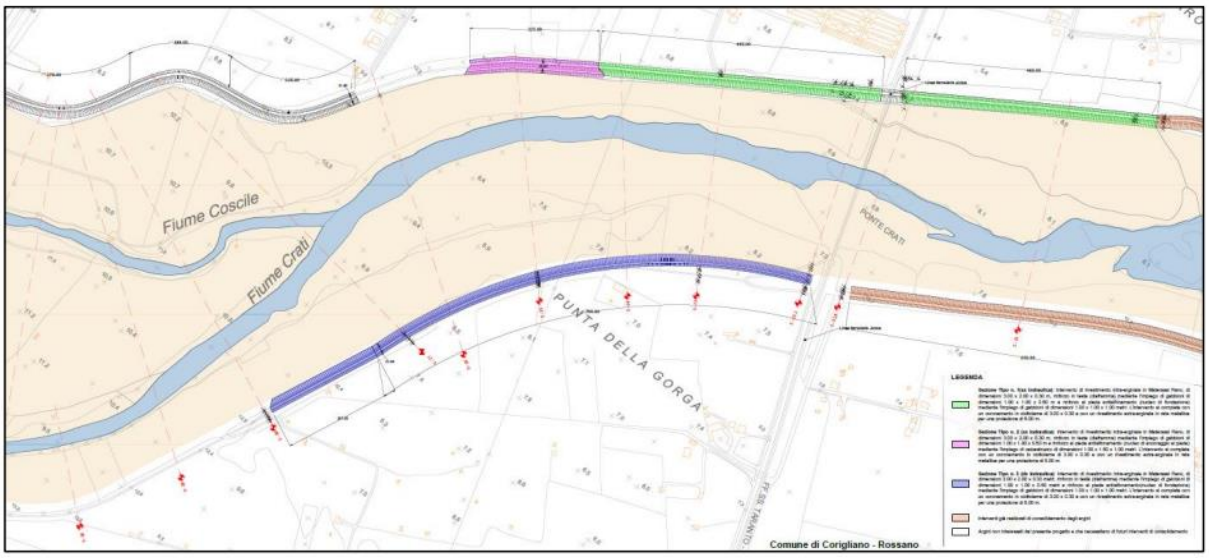
**Gli interventi previsti in progetto possono essere sintetizzati come di seguito riportato:**



Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Il progetto riguarda la realizzazione di interventi di risagomatura e manutenzione conservativa delle esistenti sponde arginali in terra finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico. Le aree d'intervento, lungo entrambe le sponde arginali, sono state individuate sulla base di una maggiore esposizione riguardo a fenomeni erosivi delle esistenti opere di difesa longitudinale anche in riferimento a potenziali fenomeni di sifonamento e rotta arginale. Si è data particolare priorità ai tratti in curva idraulica soggetti a fenomeni di impatto da parte delle onde di piena durante gli eventi pluviometrici più importanti.
Sotto il profilo della individuazione tipologica delle opere di progetto, come da appositi elaborati grafici ed in esito alle verifiche geometriche, funzionali e geotecniche delle esistenti arginature estese, in sinistra e destra idraulica, nei territori di Cassano allo Ionio (sx idraulica) e Corigliano (dx idraulica) nel tratto compreso tra la linea ferroviaria RFI e la VECCHIA S.S.106, si prevedono i seguenti interventi finalizzati alla rimessa in sagoma conservativa con protezione antierosiva ed antisifonamento degli argini:

- realizzazione di opere longitudinali di difesa per il potenziamento della stabilità e della protezione idraulica delle esistenti sponde arginali in terra, con Materassi Reno, a protezione del paramento inclinato interno esposto a vulnerabilità idraulica e geotecnica, su sottostante strato di base in manto di HDPE e geotessuto;
- opere complementari e finitura arginali quali la collocazione di una rete metallica zincata a doppia torsione per prevenzione contro infestazione dalle nutrie a protezione del paramento inclinato esterno e uno strato di sottofondo in ghiaia in testa all'argine onde assicurare le successive operazioni di pulizia, manutenzione e monitoraggio nel tempo.




*Planimetria Generale di Progetto*

Tali interventi vengono di seguito descritti partendo da quelli riguardanti la sinistra idraulica, per poi trattare subito dopo quelli afferenti la destra idraulica.
**Interventi di progetto in sinistra idraulica:**
Gli interventi in sinistra idraulica sono inquadrati nell'intorno della linea ferroviaria RFI e si estendono per un totale di 1.180 m, distribuiti come segue:
- 460,00 m interessano la zona immediatamente a valle della linea RFI in prosecuzione agli interventi già realizzati nel 2015;
- 720,00 m interessano la zona immediatamente a monte della linea RFI in corrispondenza della curva dell'asta fluviale. In tale tratto è importante evidenziare la priorità di intervento. L'argine interno e le aree adiacenti, infatti, risultano completamente prive di alcun tipo di vegetazione, indice del passaggio ricorrente delle piene fluviali.
Sono previsti due particolari tipi di intervento:
- **Sezione Tipo n. 1 – Rivestimento arginale in materassi Reno:** La sezione Tipo n.1 consiste nel rivestimento del paramento interno della diga d'argine con l'impiego di n.4 moduli di Materassi Reno per sezione, di dimensioni 2.0x3.0 mt e spessore 0.30 cm, oltre opere complementari.
L'argine verrà preventivamente riprofilato mediante scavo a sezione obbligata eseguita con mezzi meccanici e/o manualmente se necessario per ospitare le parti di opera che costituiranno la sezione completa. Lo stesso sarà compattato per conferire maggiore stabilità. L'argine sarà quindi rivestito da una membrana HDPE caratterizzata da un peso unitario non inferiore a 1800 gr/mq atta a impermeabilizzare e proteggere l'argine


Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

dal sifonamento. Lo stesso sarà avvolto da un geotessile a struttura piana realizzato tessendo nastri in polietilene che gli conferiscono grande resistenza al punzonamento statico e lo rendono capace di proteggere la membrana soprastante da eventuali lacerazioni in modo da preservarne le proprietà meccaniche.
Per la difesa arginale dall'erosione si rivestirà l'argine interno con Materassi metallici tipo Reno plastificati e flessibili aventi dimensione 2 m x 3 m e spessore 0.30 m in rete metallica a doppia torsione. Gli elementi saranno ancorati al paramento d'argine mediante l'utilizzo di tiranti atti all'incremento della stabilità agli sforzi tangenziali.
Al piede dell'argine è prevista la realizzazione di un nucleo di fondazione con funzione antisifonamento, realizzato mediante l'utilizzo di gabbioni in rete metallica di dimensioni 1.0x1.0x1.0 mt.
In sommità dell'argine è prevista la realizzazione di un diaframma, sempre realizzato mediante l'utilizzo di gabbioni in rete metallica di dimensione 1.0x1.0x0.5 mt, con funzione stabilizzante. Il nucleo di fondazione ed il diaframma avranno la funzione di contenere la sezione fornendo al rilevato grande stabilità.
La sezione sarà sormontata da un coronamento di circa 30 cm di spessore per una larghezza di 3,0 m realizzato con ghiaia grossa o ciottoloni stesi e compattati con l'ausilio di mezzi meccanici.
Per evitare l'intrusione delle nutrie con conseguente indebolimento del rilevato arginale, il paramento interno sarà rivestimento per una proiezione di 5.0 m da rete metallica a doppia torsione tipo 8x10 cm ben ancorata.
**- Sezione Tipo n. 2 – Rivestimento arginale in materassi Reno:** La sezione Tipo n.2 consiste nel rivestimento del paramento interno della diga d'argine con l'impiego di n.4 moduli di Materassi Reno per sezione, di dimensioni 2.0x3.0 mt e spessore 0.30 cm, oltre opere complementari.
L'argine verrà preventivamente riprofilato mediante scavo a sezione obbligata eseguita con mezzi meccanici e/o manualmente se necessario per ospitare le parti di opera che ostituiranno la sezione completa. Lo stesso sarà compattato per conferire maggiore stabilità. L'argine sarà quindi rivestito da una membrana HDPE caratterizzata da un peso unitario non inferiore a 1800 gr/mq atta a impermeabilizzare e proteggere l'argine dal sifonamento. Lo stesso sarà avvolto da un geotessile a struttura piana realizzato tessendo nastri in polietilene che gli conferiscono grande resistenza al punzonamento statico e lo rendono capace di proteggere la membrana soprastante da eventuali lacerazioni in modo da preservarne le proprietà meccaniche.
Per la difesa arginale dall'erosione si rivestirà l'argine interno con Materassi metallici tipo Reno plastificati e flessibili aventi dimensione 2 m x 3 m e spessore 0.30 m in rete metallica a doppia torsione. Gli elementi saranno ancorati al paramento d'argine mediante l'utilizzo di tiranti atti all'incremento della stabilità agli sforzi tangenziali.
Al piede dell'argine è prevista la realizzazione di un nucleo di ancoraggio con funzione antisifonamento, realizzato mediante l'utilizzo di calcestruzzo di dimensioni 1.5x1.0x1.0 m.
In sommità dell'argine è prevista la realizzazione di un diaframma, sempre realizzato mediante l'utilizzo di gabbioni in rete metallica di dimensione 1.0x1.0x0.5 mt, con funzione stabilizzante. Il nucleo di fondazione ed il diaframma avranno la funzione di contenere la sezione fornendo al rilevato grande stabilità.
La sezione sarà sormontata da un coronamento di circa 30 cm di spessore per una larghezza di 3,0 m realizzato con ghiaia grossa o ciottoloni stesi e compattati con l'ausilio di mezzi meccanici.
Per evitare l'intrusione delle nutrie con conseguente indebolimento del rilevato arginale, il paramento interno sarà rivestimento per una proiezione di 5.0 m da rete metallica a doppia torsione tipo 8x10 cm ben ancorata.
Per la difesa arginale dall'erosione si rivestirà l'argine interno con calcestruzzo avente classe di esposizione XC1-XC2 (ambiente bagnato raramente asciutto) e un'armatura interna con funzioni non strutturali, bensì di collegamento tra gli eventuali conci derivanti dalle riprese di getto.
**Interventi di progetto in destra idraulica:**
Gli interventi in destra idraulica sono posizionati tra la linea ferroviaria RFI e la SS106 e si estendono per 997,00 m verso monte, in particolare interessano la zona in corrispondenza della curva dell'asta fluviale. In tale tratto è importante evidenziare la priorità di intervento. In tale area si era già intervenuto mediante la realizzazione di una barriera in scogli naturali.
In destra idraulica si è previsto un particolare tipo di intervento:
**- Sezione Tipo n. 3 – Rivestimento arginale in materassi Reno:** La sezione Tipo n.3 consiste nel rivestimento del paramento interno della diga d'argine con l'impiego di n.4 moduli di Materassi Reno per sezione, di dimensioni 2.0x3.0 m e spessore 0.30 cm, oltre opere complementari.
L'argine verrà preventivamente riprofilato mediante scavo a sezione obbligata eseguita con mezzi meccanici e/o manualmente se necessario per ospitare le parti di opera che costituiranno la sezione completa. Lo stesso sarà compattato per conferire maggiore stabilità.
L'argine sarà quindi rivestito da una membrana HDPE caratterizzata da un peso unitario non inferiore a 1800 gr/m2 atta a impermeabilizzare e proteggere l'argine dal sifonamento. Lo stesso sarà avvolto da un geotessile a struttura piana realizzato tessendo nastri in polietilene che gli conferiscono grande resistenza al



Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

punzonamento statico e lo rendono capace di proteggere la membrana soprastante da eventuali lacerazioni in modo da preservarne le proprietà meccaniche.
Per la difesa arginale dall'erosione si rivestirà l'argine interno con Materassi metallici tipo Reno plastificati e flessibili aventi dimensione 2 m x 3 m e spessore 0.30 m in rete metallica a doppia torsione. Gli elementi saranno ancorati al paramento d'argine mediante l'utilizzo di tiranti atti all'incremento della stabilità agli sforzi tangenziali.
Al piede dell'argine è prevista la realizzazione di un nucleo di fondazione con funzione antisifonamento, realizzato mediante l'utilizzo di gabbioni in rete metallica di dimensioni 1.0x1.0x1.0 m. In sommità dell'argine è prevista la realizzazione di un diaframma, sempre realizzato mediante l'utilizzo di gabbioni in rete metallica di dimensione 1.0x1.0x0.5 m, con funzione stabilizzante. Il nucleo di fondazione ed il diaframma avranno la funzione di contenere la sezione fornendo al rilevato grande stabilità. La sezione sarà sormontata da un coronamento di circa 30 cm di spessore per una larghezza di 3,0 m realizzato con ghiaia grossa o ciottoloni stesi e compattati con l'ausilio di mezzi meccanici. Per evitare l'intrusione delle nutrie con conseguente indebolimento del rilevato arginale, il paramento interno sarà rivestimento per una proiezione di 5.0 m da rete metallica a doppia torsione tipo 8x10 cm ben ancorata.
Rispetto a tutti gli interventi previsti, al fine di garantire continuità con l'arginatura spondale esistente, l'arginatura in progetto dovrà garantire la medesima quota in testata. Tale condizione è stata raggiunta valutando la pendenza media degli argini esistenti del fiume ed impostando la stessa pendenza media all'arginatura spondale di progetto.
Dai rilievi effettuati è stata valutata una pendenza media degli argini esistenti del fiume pari a 0,17%. Da questo dato è stato possibile ricavare la quota in testata dell'arginatura di progetto a monte dell'arginatura esistente, e la quota in testata dell'arginatura di progetto per ogni sezione verso monte considerando un incremento di altezza di 0,14m ogni 100m longitudinali.

**VALUTATO** che:

- Il progetto rispetta le prescrizioni del QTRP prevedendo interventi volti alla regimentazione idraulica ed alla riqualificazione delle situazioni di degrado;
- Le opere previste sono compatibili con le indicazioni del PTCP, poiché volte, oltre che alla sistemazione idraulica ed alla salvaguardia dell'attività agricola dal pericolo di esondazione delle acque, anche a preservare il sistema territoriale – paesaggistico da possibili danni, mantenendo attivo il sistema socio-economico collegato all'attività agricola;
- Le opere in progetto sono tali da minimizzare le possibili ripercussioni sull'ambiente e scongiurare eventuali impatti inquadrandosi nella tipologia di opere predisposte al fine di mitigare il rischio idrogeologico; eventuali impatti risultano essere modesti ed a carattere transitorio legati soprattutto alla fase di cantiere;
- L'area non è ricadente, neanche parzialmente, all'interno di "Aree naturali protette" come definite dalla L. 394/1991 e dalle leggi regionali e/o di "Siti della rete Natura 2000";
- Lo Studio Preliminare Ambientale analizza le componenti ambientali ritenute suscettibili di potenziali impatti, che sono da riferirsi essenzialmente alla fase di cantiere; in particolare le componenti acqua e suolo non possono essere compromesse dalle lavorazioni, ad eccezione di impatti di breve termine e reversibili, limitatamente a fenomeni di intorbidamento legati alla produzione di polveri e/o di occupazione temporanea, finalizzate alla realizzazione delle opere e limitata alla sola fase di cantiere e per le quali sono state individuate adeguate misure di mitigazione, consistenti nella movimentazione controllata delle sostanze che possono generare polveri e nel sistema di abbattimento delle polveri diffuse mediante bagnatura delle aree oggetto di escavazione di transito dei mezzi meccanici;
- Gli impatti potenziali sulla componente rumore per effetto della costruzione delle opere di progetto sono ricollegabili alle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche per aumento del traffico di mezzi pesanti rispetto al traffico normalmente presente. Tenuto conto, però, del carattere temporaneo e variabile delle emissioni sonore, si può ritenere che l'impatto delle attività di costruzione sui livelli sonori delle aree prossime al cantiere sia di lieve entità; in ogni caso sono previste idonee misure di mitigazione, anche a carattere gestionale ed organizzativo, atte a contenere il più possibile il disturbo, consistenti nelle regolari operazioni di manutenzione dei mezzi in corso d'opera, al fine di ridurre al minimo le emissioni sonore prodotte dai macchinari;
- Le soluzioni di intervento proposte si inseriscono adeguatamente nell'ambito di attuazione e risultano coerenti con le linee di sviluppo nonché compatibili con i diversi livelli di valori riconosciuti, identificati per il territorio in esame da strumenti di pianificazione sovraordinati con particolare riferimento al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).



Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

- Relativamente alla macrofase post operam vengono individuati impatti positivi in quanto le opere di progetto hanno la funzione di mitigazione del rischio idrogeologico; sotto il profilo ambientale, considerati gli effetti positivi generati dall'esecuzione dei manufatti si può affermare che l'impatto delle opere, generato dalle trasformazioni apportate, verrà ampiamente compensato dai vantaggi che esse determineranno.

**RITENUTO CHE**

- Gli interventi non comportano impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e sulle specie di flora e fauna, per come si evince dallo Studio Ambientale in quanto gli effetti sulle componenti ambientali sono limitati alla fase esecutiva dei lavori;
- le condizioni ambientali individuate dal proponente, riportate nell'Allegato 3d, parte integrante del presente parere, sono tali da minimizzare gli impatti potenziali;

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO**
***la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale***

nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non conosciuti di qualsiasi natura esistenti sull'area oggetto di intervento – esprime **Parere di esclusione dalla ulteriore procedura di VIA** ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto: **"Completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del fiume Crati" CUP: J13B17000040001**, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni/condizioni/raccomandazioni di seguito riportate:

a) siano acquisiti prima dell'inizio dei lavori tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalle normative vigenti, ed in particolare il prescritto parere di cui alle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI Calabria rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale relativamente alle zone di attenzione e/o di rischio idraulico (verificando l'eventuale necessità di riperimetrazione sulla base degli interventi di mitigazione previsti);
b) siano osservate le condizioni ambientali di cui all'allegato 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali allegato all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art. 19 D.Lgs. 152/2006", parte integrante del presente parere.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale.
Ove si rendesse necessaria variante sostanziale in corso d'opera, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, il presente atto resta subordinato, altresì, all'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto*



Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

**Oggetto***: Istanza* di **"Verifica di assoggettabilità a VIA"** ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 152/06 e smi – *Progetto: "Completamento degli interventi di messa in sicurezza degli argini del fiume Crati" CUP: J13B17000040001.*

**Proponente:** Regione Calabria, Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo.

**Comuni d'intervento**: Cassano allo Ionio (CS) e Corigliano Calabro (CS).

***La STV***

| Componenti Tecnici | | | |
|---|---|---|---|
| **1** | **Componente tecnico *(Geom. - Rappr. A.R.P.A.CAL)*** | ***Angelo Antonio CORAPI*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **2** | **Componente tecnico *(Dott.)*** | ***Antonino Giuseppe VOTANO*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **3** | **Componente tecnico *(Ing.)*** | ***Costantino GAMBARDELLA*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **4** | **Componente tecnico *(Ing.)*** | ***Francesco SOLLAZZO*** | *ASSENTE* |
| **5** | **Componente tecnico *(Dott.)*** | ***Nicola CASERTA*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **6** | **Componente tecnico *(Dott. )*** | ***Paolo CAPPADONA*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **7** | **Componente tecnico *(Dott.ssa)*** | ***Sandie STRANGES*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **8** | **Componente tecnico *(Ing.)*** | ***Luigi GUGLIUZZI*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **9** | **Componente tecnico *(Dott.)*** | ***Antonio LAROSA (*)*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |
| **10** | **Componente tecnico *(Dott.ssa.)*** | ***Mariarosaria PINTIMALLI*** | *FIRMATO DIGITALMENTE* |

***(*) Relatore/Istruttore coordinatore***

**Il Presidente**
**Ing. Salvatore Siviglia**
***F.TO DIGITALMENTE***



Documento firmato digitalmente ai sensi del dlgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

**Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA - Art.19 D.Lgs.152/2006**

Spett.le
REGIONE CALABRIA – SETTORE VALUTAZIONI AMBIENTALI
Cittadella Regionale,
Località Germaneto,
88100 Catanzaro

PEC valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**OGGETTO: Richiesta delle condizioni ambientali ai fini del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs.152/2006 relativa al progetto "COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEGLI ARGINI DEL FIUME CRATI" (Intervento 18IR690/G1; CUP: J13B17000040001; CIG Servizi IA: 79313640A1)**

Il sottoscritto

*Ing. Pierluigi Mancuso*

in qualità di RUP del progetto in oggetto presso il

*Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, UOA Sistemi Infrastrutturali Complessi, Settore 1 - Interventi a difesa del suolo*

con sede legale in:

*Cittadella Regionale, 88100 - CATANZARO*

richiede, ai fini dell'avvio del procedimento in oggetto, le seguenti condizioni ambientali formulate, coerentemente a quelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale:

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| 1 | CORSO D'OPERA | Periodo che include le attività di cantiere |
| | Numero Condizione | 1 |
| | Ambito di applicazione | Ambito di applicazione della condizione ambientale:<br>➢ aspetti gestionali<br>➢ componenti/fattori ambientali:<br>o atmosfera<br>o suolo e sottosuolo<br>o rumore e vibrazioni,<br>o flora, fauna, vegetazione, ecosistemi,<br>➢ mitigazioni |
| | Oggetto della condizione | Le scelte progettuali sono state effettuate cercando di armonizzare il più possibile le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio paesistico ed ambientale con quelle della riduzione del rischio idraulico.<br>Gli obiettivi di riqualificazione ambientale hanno guidato, infatti, l'esame delle alternative di progetto ed il successivo percorso di selezione che ha portato alla soluzione progettuale, individuando nell'intervento integrato di mitigazione del rischio la scelta delle |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | tecniche più idonee per conciliare l'esigenza di difesa delle sponde in erosione con la salvaguardia dei valori paesaggistici ed ambientali del corso fluviale.<br>L'intervento, mira al ripristino delle condizioni naturali preesistenti e non comporta variazione di destinazione d'uso dei luoghi.<br>Gli impatti prodotti sono da ritenersi temporanei e reversibili, perché tutti legati esclusivamente alla fase di cantiere.<br><br>**ATMOSFERA**<br>Durante la fase di cantiere si avranno invece **emissioni di inquinanti in atmosfera** dovute ai mezzi meccanici necessari alla realizzazione dell'intervento (NOX, SO2, CO, Incombusti).<br>Dette emissioni sono contenute per il piccolo numero di mezzi interessati e possono essere ulteriormente limitate verificando la manutenzione e le certificazioni dei mezzi utilizzati in cantiere. In particolare, dal punto di vista delle sorgenti inquinanti, si prevede l'utilizzo di pale meccaniche per la movimentazione del materiale, camion per il trasporto via terra, altri piccoli mezzi da cantiere.<br>I lavori avverranno in luoghi aperti lontano da centri abitati e non producono emissioni non significative.<br><br>I materiali necessari verranno trasportati lungo piste esistenti asfaltate (strade poderali nelle campagne intorno all'alveo dx in territorio di Corigliano-Rossano ed in sx in territorio di Cassano) e, successivamente, su strade in terra sugli argini che solo in brevi tratti contengono materiali sottili in grado di alzarsi al passaggio dei mezzi; nei tratti sterrati dove i mezzi potranno alzare **polveri** esse potranno essere mitigate bagnando tali tratti.<br><br>**SUOLO E SOTTOSUOLO**<br>Non verranno aperte nuove piste per accedere al cantiere; l'accesso ed il trasporto dei materiali necessari avverranno, infatti, lungo le strade poderali esistenti fino all'accesso sugli argini in terra percorribili dai mezzi.<br>Tutti i **materiali utilizzati** per la preparazione del nuovo argine provengono da piccoli scavi in loco **e** saranno riutilizzati per i reinterri sempre in loco senza spostamenti e saranno, quindi, naturali e tipici dei luoghi nonché perfettamente compatibili con l'ambiente. Non sono previste forniture di cava.<br><br>**RUMORE E VIBRAZIONI**<br>Al fine di mitigare il disturbo sulle componenti biotiche generato dalla produzione di **rumori e vibrazioni** associati alle opere di cantiere, si eseguirà un'opportuna programmazione delle attività: le interferenze generate potranno essere ridotte adottando un piano di sviluppo del cantiere che, tenendo conto delle scadenze del programma esecutivo dei lavori, individui le migliori scelte tecniche. Ciò può essere ottenuto accoppiando le fasi lavorative più rumorose riducendo in questo modo la durata della perturbazione senza aumentare di molto il livello di pressione sonora indotto (inferiore alla somma dei livelli di pressioni generati dalle singole fasi).<br>I mezzi meccanici utilizzati nelle operazioni di cantiere inoltre saranno soggetti ad una adeguata manutenzione e possedere le dovute certificazioni, in modo da limitare ulteriormente la produzione di rumori e vibrazioni.<br><br>**FLORA, FAUNA, VEGETAZIONE, ECOSISTEMI**<br>La **flora e la fauna** che si sono insediati sugli argini sono oggetto dei lavori in quanto l'argine ha una funzione non compatibile con |

| N. | Contenuto | Descrizione |
|---|---|---|
| | | la presenza di piante ed animali. In particolare l'intervento mira ad allontanare la presenza di nutrie che possono mettere in crisi la funzionalità dell'argine in terra.<br>La realizzazione delle azioni previste in progetto non comporterà inoltre alcuna perdita in termini di superfici degli **habitat**. La tipologia di azioni previste in progetto, confrontata con le caratteristiche degli habitat, è tale da poter ritenere nulla l'influenza indotta su questi ultimi in fase di cantiere.<br>Particolare attenzione, inoltre, sarà posta alla scelta del periodo di esecuzione dei lavori: le opere dovranno essere realizzate in un periodo dell'anno in cui il disturbo arrecato possa considerarsi minimo evitando quindi le stagioni delle migrazioni e di riproduzione degli uccelli. A tale riguardo si adotterà, al fine di ridurre il più possibile l'impatto, un programma dei lavori che faccia avvenire le operazioni di prelievo del materiale di reinterro il più possibile lontano dal periodo di migrazione e di riproduzione degli uccelli. |

Il/la professionista firmatario/a

dello Studio Preliminare Ambientale

Il proponente